

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



Propongo una riflessione a commento della pagina di Vangelo di questa domenica Lc. 6, 39-45

Saldi e irremovibili

Non ho nessun maestro, non scherziamo. Sono libero, decido io, ragiono e poi scelgo. E poi sono fatto così. E c'è un sacco di gente peggio di me, quindi, insomma, anche se non sono un santo non sono poi così tanto male. Pensa ai delinquenti, ad esempio. O agli stupratori. O ai politici ladri. E i banchieri? Giusto, per carità. Ci mancherebbe altro. Mettersi in discussione non va molto di moda, di questi tempi. Eppure Gesù insiste, dopo averci regalato le scorse domeniche qualche provocazione di troppo tipo le beatitudini e la radicalità pacifica del suo messaggio, oggi ci provoca ulteriormente.

Insiste: tutti seguiamo delle guide, più o meno consciamente. Le regole che abbiamo interiorizzato da bambini, le buone abitudini, il senso comune. Ma, sempre di più, seguiamo l'opinione dei *social*, la *pancia*, il politico di turno, il *guru*, il cantante. Una pletora di maestri e di guide. Anche se non lo ammettiamo. Ci sta, dice il Signore, l'importante è scegliere la guida giusta. Quella che non ti porta diritta dentro una buca.

Non seguitemi

Non seguitemi: mi sono perso anch'io, recitava un simpatico adesivo che qualche buontempone piazzava sul paraurti posteriore della propria auto, prima della benedetta invenzione dei navigatori. A volte faccio così: mi fido di qualcuno di simpatico, di realizzato, di assertivo. Perché, siamo onesti, la vita è un po' una fregatura visto che nasciamo e non ci danno le istruzioni per l'uso. E Gesù si propone come Maestro. Come *unico* Maestro. L'unico che sa dove condurci; nella pienezza di noi stessi alla luce di Dio. In un percorso faticoso, certo, ma che ci porta verso la vittoria su tutto ciò che ci conduce alla morte, come annota magnificamente san Paolo. E sì, io mi fido. Provo a seguirlo. Il problema, però, non è lui. Siamo noi.

Quando pensiamo di diventare maestri degli altri. Quando ci sentiamo migliori, o almeno non peggiori. Quanto, novelli giustizieri, vediamo sempre il male dietro le parole e le azioni degli altri. E tutto sprofonda in un fetido parlare, giudicare, criticare. Anche fra credenti, anche fra discepoli.

Pagliuzze e travi

No, amici, Gesù non sta parlando solo dei farisei che si sentivano i primi della classe. E nemmeno degli scribi, quelli che, avendo studiato, un po' *maestrini* si sentivano. E nemmeno dei sadducei, conservatori e tradizionalisti che non amavano certo le novità. E nemmeno dei focosi esseni. Luca riprende questa parola del Maestro per scuotere la *sua* comunità.

Perché accade, inutile nascondersi dietro un dito. Appena abbiamo fatto un tratto di strada, o abbiamo messo un carisma a disposizione degli altri, o veniamo investiti di un ministero, ecco che, magicamente, diventiamo tutti *maestri*. Ci sta, nella comunità funziona che alcuni ricevono doni per l'utilità comune, li chiamiamo *ministeri*. Il problema è quando diventiamo giudici degli altri, scordandoci i travi che ci impediscono di vedere chiaramente. Il problema è quando ci sostituiamo al Maestro. E confondiamo le nostre idee con le sue Parole. E pensiamo di possedere la Verità. Gesù non ha detto *io possiedo la verità*, ma *io sono la verità*. Il nostro è il tempo della accuse acide rivolte a tutti, di moralisti rabbiosi che appena uno fa notare qualcosa replicano *ma allora tu?* Di complotti mondiali. Ci sta, abbiamo cancellato la morale, non resta che il moralismo. Ma questa è una logica mondana: non può contaminare la Chiesa. Non deve. E quello che abbiamo visto (e vediamo) in questo tempi difficili e che tanto ci scandalizza non è forse la logica del mondo, della contrapposizione, della partigianeria che ha infettato la comunità in tutta la sua ampiezza?

Ma allora?

Dobbiamo rassegnarci a tacere, allora? Per non correre il rischio di giudicare male, dobbiamo evitare di giudicare, permettendo alla tenebra di intorbidire ogni cosa? No, certo. Gesù stesso ci offre un criterio: giudichiamo noi e gli altri dai frutti che l'albero della nostra vita produce, assumendo lo stesso sguardo benevolo (non bonaccione o *buonista*) di Dio. Se il nostro cuore è buono, e Dio così lo ha creato, possiamo trarre da esso parole che costruiscono, azioni che incoraggiano, gesti che donano speranza. Come causticamente annota Ben Sirach nella prima lettura, la parola rivela i pensieri del cuore. E se i nostri pensieri sono cupi, giudicanti, aspri, negativi, le nostre parole li rivelano. Si fa fatica, tanta, sì. Pecore in un mondo di lupi. Ma la nostra fatica non è vana, scrive Paolo, restiamo saldi e irremovibili nella scelta di amare sempre e ovunque. Animo, allora. Preferisco una Parola come quella di oggi, che mi infastidisce e mi scuote, a chi accarezza sempre nel verso del pelo. Anche perché a pronunciarla non è uno qualunque. È il Maestro di cui mi fido. E dal suo cuore sovrabbonda ogni grazia e ogni tenerezza. Anche se a volte destabilizza.

Bene.

Ucraina: il dolore del Papa,

il 2 marzo preghiera e digiuno per la pace

"La Regina della Pace preservi il mondo dalla follia della guerra": è l'invocazione accorata del Papa al termine dell'udienza generale in cui chiama a raccolta soprattutto i credenti perché dedichino la prima giornata di Quaresima al raccoglimento per il Paese europeo: Dio è il Padre di tutti non solo di qualcuno, ci vuole fratelli e non nemici


"Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione in Ucraina". Papa Francesco esordisce così al termine della catechesi all'udienza generale di oggi. Poco prima dei saluti ai fedeli di lingua italiana, il suo ampio appello alla pace che non nasconde forte preoccupazione e rammarico per l'esito, per ora negativo, registrato dai negoziati internazionali. "Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane - osserva - si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me tanta gente nel mondo sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte". Francesco prosegue: Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è il Dio della pace e non della guerra, il Padre di tutti non solo di qualcuno che ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale.

L'appello a credenti e non credenti

Francesco sa che la politica non basta a cambiare i cuori, solo Dio può farlo, si rivolge quindi a tutti invitando credenti e non credenti ad unirsi in una supplica corale per la pace:

Gesù ci ha insegnato che alla insensatezza diabolica della violenza, si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. Invito tutti a fare il prossimo 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri, una giornata di digiuno per la pace. Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della Pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

DUE PAROLE A PROPOSITO DI ORATORIO



Mercoledì scorso ci siamo trovati in oratorio per una breve riunione riguardante la programmazione delle attività del nostro oratorio Parrocchiale.

Ci siamo ritrovati in 8, me compreso.

Ricordo un analogo incontro svoltosi 2 anni fa; erano presenti più di 30 persone.

L'oratorio si definisce Parrocchiale non perché sia del Parroco, ma è tale perché è della Parrocchia e dei parrochiani. Tutti (tranne coloro che non si interessano mai di nulla), desiderano un oratorio che sia punto di riferimento, di incontro, di formazione ed educazione per tutti i nostri ragazzi e giovani.

Se vogliamo che diventi tale, occorre che ci impegniamo in prima persona a contribuire con il nostro tempo, le nostre energie e le nostre risorse. Io sono chiamato ad impegnarmi.

Se faremo così, scopriremo che vale la pena provare ad uscire di casa per incontrarci e vivere l'arricchente esperienza del lavorare e collaborare insieme per il bene del nostro oratorio e dei nostri ragazzi. Ma anche per il nostro. Cioè per il mio.

CALENDARIO LITURGICO

| | |
|-----------------------------|--|
| | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Carlo Salvioni, Rosa Giuseppe 10.30 Santa Messa Def. Giuseppina Valassi Chiesa Piani dei Resinelli 16.00 Santa Messa |
| Domenica 27 febbraio | |
| Lunedì 28 febbraio | |
| Martedì 1° marzo | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa |
| Mercoledì 2 marzo | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa con imposizione ceneri 20.30 Santa Messa con imposizione ceneri Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa con imposizione ceneri |
| Giovedì 3 marzo | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa |
| Venerdì 4 marzo | Parrocchia San Lorenzo 15.00 via crucis |
| Sabato 5 marzo | Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa Def. Conti Adriano Parrocchia San Lorenzo 14.30-15.30 Confessioni 18.00 Santa Messa Def. Andrea Colombo |
| Domenica 6 marzo | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa 10.30 Santa Messa Chiesa Piani dei Resinelli 16.00 Santa Messa |

Il Sacramento della Riconciliazione o Confessione

Presso la Parrocchia di San Lorenzo
Tutti i sabati dalle ore 14.30 alle ore 15.30

CARNEVALE

DOMENICA 27
FEBBRAIO 2022

AD ABBADIA!!!

!UN MONDO A COLORI!

- Ritrovo: 14:30 in oratorio
- Giochi con gli animatori e sfilate: ore 15:00
- Merenda: ore 16:00
- Premiazioni maschere più originali fatte da te!: ore 17:00

Che la fantasia delle maschere vi travolga, vi aspettiamo!!